



FORUM LOCALE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

L'AQUILA

Elezioni amministrative maggio 2007:

Una politica per la famiglia

Il comitato locale delle Associazioni Familiari ha elaborato alcune proposte di politica familiare da sottoporre agli amministratori locali in occasione delle prossime elezioni amministrative. Tutti i candidati sindaci sono invitati a sottoscriverle e a mettere in pratica quanto richiesto nel prossimo quinquennio.

1) Valorizzazione dell'associazionismo familiare

E' essenziale valorizzare in concreto l'apporto dell'associazionismo familiare, per cui è prioritario ed irrinunciabile:

- a) istituire una **Consulta per la famiglia** con funzioni non solo consultive, ma soprattutto di progettazione, di proposta, di programmazione e di verifica (anche di spesa) delle scelte operate;
- b) provvedere affinché i protocolli d'intesa, stipulati tra rappresentanti delle Istituzioni (Asl, Tribunali per i minori, enti locali, ecc.), organizzazioni sindacali e confederali e rappresentanti della società civile, prevedano la presenza delle Associazioni familiari.

2) Promozione attiva della natalità e tutela della maternità

Mettere al mondo un figlio comporta notevoli conseguenze anche sotto il profilo economico, per cui è prioritario ed irrinunciabile:

attuare interventi integrativi di promozione e sostegno alla maternità, sia prima che dopo la nascita, con particolare riguardo alle situazioni di disagio, istituendo a tale scopo un **fondo comunale**.

3) Infanzia, educazione, istruzione

Poiché occorre innanzi tutto rispettare le scelte educative della famiglia, è prioritario ed irrinunciabile:

- a) incoraggiare la permanenza in casa dei bambini nei primi anni di età, in alternativa all'inserimento nell'asilo nido, prevedendo un sostegno economico mensile alle madri disposte a ritardare il rientro al lavoro extradomestico;
- b) promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia, soprattutto gli asili-nido, anche oltre gli orari scolastici, per dare maggiore tranquillità ai genitori che hanno tempi di lavoro più lunghi.
- c) riconoscere e valorizzare la responsabilità primaria delle famiglia ed una partecipazione più attiva dei genitori anche nelle scelte educative dei figli in età scolare;

- d) rivedere l'attuale impostazione dei Consulenti familiari pubblici, dando spazio - all'interno di essi - alle realtà associative che promuovono e favoriscono l'accoglienza e la tutela della vita, e ad interventi sugli adolescenti in situazione di difficoltà;
- e) incrementare forme di auto-aiuto tra famiglie e il sostegno a esperienze di reciproca collaborazione tra famiglie (ad esempio le "mamme di giorno").

4) Sistema tariffario che tenga conto della composizione del nucleo familiare

Poiché sono numerosi i servizi locali per i quali i cittadini sono chiamati a corrispondere una tassa o un canone, è prioritario ed irrinunciabile:

a) far sì che in tutti i casi di contribuzione ai servizi locali - per i quali i cittadini sono chiamati a corrispondere una tassa o una tariffa - si consideri l'utente non come singolo, ma come appartenente ad un nucleo familiare, predisponendo un sistema di tariffe (**acqua, gas-metano, rifiuti solidi, servizi e trasporti scolastici.**) che tenga sempre conto della **composizione familiare (Quoziente Familiare)** al fine di fruire di una equità fiscale orizzontale (in base ai componenti del nucleo familiare).

b) riconsiderare i criteri di incremento progressivo dei costi dei servizi pubblici (**acqua, luce, gas, rifiuti ecc.**) legati ai maggiori consumi delle famiglie numerose. Infatti attualmente le famiglie con figli, consumando necessariamente di più, sono ingiustamente penalizzate dall'aumento più che proporzionale del costo pro-capite. Concretamente:

-**acqua**: si chiede che il consumo previsto per la tariffa agevolata sia pro-capite.

-**elettricità**: una famiglia numerosa paga tredici volte un importo più caro. Si invita pertanto ad ancorare un determinato profilo tariffario alla quota energia consumata *per residente* dell'immobile (confronta documento allegato).

- **Rifiuti solidi**: si richiede una rimodulazione della tariffa in base a criteri che tengano conto che le famiglie producono meno immondizia pro-capite, che le abitazioni delle famiglie numerose, quando possibile, sono più grandi e che la base del reddito imponibile in una famiglia è rappresentata solo dal reddito dei genitori. (Il Comune di Brescia concede il 20% alle famiglie numerose).

ISEE

Onde evitare che esistano figli di serie A e figli di serie B (quelli delle famiglie numerose), l'ISEE deve misurare l'effettivo stato economico della famiglia senza penalizzare, come avviene adesso, quelle con il maggior numero dei figli, attraverso la modifica della tabella 2 (Scala di equivalenza) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 (Vedi tabella del documento di consultazione allegato: Associazione Nazionale Famiglie Numerose "Rapporto sulle principali iniquità che colpiscono la famiglia numerosa in Italia" pag. 21).

ICI

Introduzione di correttivi quali aliquote ulteriormente agevolate e detrazioni aggiuntive per ogni figlio al fine di eliminare l'iniquità per le famiglie numerose. (art. 31 Costituzione)

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE

Si chiede, per le famiglie numerose con 4 o più figli, ai fini del calcolo dell'imponibile dell'addizionale comunale Irpef, l'applicazione di una no-tax area pari ad euro 10.000.= per ogni figlio, onde evitare, a parità di reddito prodotto, sperequazioni, in quanto il reddito effettivo pro-capite diminuisce all'aumentare del numero dei componenti della famiglia.

5) Permanenza dei soggetti deboli nella realtà familiare

Poiché è indispensabile prevedere una serie di aiuti socio-economici a favore delle famiglie che si prendono cura dei membri socialmente più deboli, è prioritario ed irrinunciabile:

- a) predisporre ed attuare forme di **sostegno economico** a favore di chi volontariamente rinuncia ad intraprendere un'attività retribuita autonoma o subordinata per provvedere all'assistenza di familiari la cui situazione richiederebbe il ricovero (con importi la cui entità potrebbe essere uguale alla metà della spesa mediamente sostenuta dal Comune in caso di ricovero);
- b) indirizzare, laddove esiste, l'attività di assistenza domiciliare delle associazioni non profit nei confronti dei soggetti deboli che vivono in famiglia;
- c) promuovere forme temporanee di assistenza che sostengono il lavoro di cura della famiglia, in situazioni di particolare disagio;
- e) provvedere affinché le scelte per il miglioramento delle strutture e della organizzazione dei servizi (protocolli di intesa e accordi di programma) siano improntate non solo a criteri di efficienza, ma sempre di più ad una maggiore umanizzazione dell'assistenza.

6) Case per le famiglie

Poiché occorre salvaguardare il diritto alla casa di ogni famiglia, con particolare attenzione alle giovani coppie, è prioritario ed irrinunciabile:

- a) destinare una congrua parte dei bilanci comunali per **contributi alle famiglie**, che intendano acquistare la prima casa, proporzionalmente al reddito percepito e **ai carichi familiari**;
- b) censire e rendere disponibili le abitazioni sfitte e predisporre interventi che, pur nel legittimo interesse dei proprietari, consentano di sfruttare al meglio il patrimonio immobiliare del Comune, degli enti pubblici e dei privati;
- c) prevedere agevolazioni in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi costruisce, riservando una quota di alloggi da destinare alla locazione o alla futura vendita a favore di giovani coppie;
- d) incentivare le ristrutturazioni e sostenere lo sviluppo delle cooperative edilizie.

7) Luoghi di aggregazione per gli adolescenti

Favorire tutte le iniziative che facilitino le aggregazioni tra gli adolescenti al fine di sottrarli dai luoghi dove il nulla e il più del nulla annientano qualunque messaggio educativo (oratori, centri sportivi e altro).

*Si allega al presente documento, il seguente documento consultivo:
Associazione Nazionale Famiglie Numerose: Rapporto per l'On. Mimmo Lucà XII Commissione
Affari Sociale della Camera dei Deputati.*

Il sottoscritto __Angelo DE NICOLA_____

Candidato sindaco al comune di _L'AQUILA_____

Lista __POLO DEI MODERATI_____

Si impegna con il Comitato Locale delle Associazione Familiari a mettere in pratica quanto richiesto dal Comitato stesso nel presente documento.

L'Aquila_ lì 17 maggio 2007_____

Firma: F.to Angelo De Nicola_____

ELENCO ASSOCIAZIONI FAMILIARI DELL'AQUILA FACENTI PARTE DEL FORUM LOCALE CHE SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE DOCUMENTO:

1 Patronato ACLI - *Gianfranco De Crescentis*

2 Associazione Nazionale Famiglie Numerose- *L'Aquila. Bruno Cotellessa;*

3 Movimento per la Vita – *L'Aquila. Maurizio Del Beato*

4 AGESC – *L'Aquila. Maria Vittoria Mucciante s*

5 A.P.T.D.H.- *L'Aquila. Anna Rita Felici Verna*

6 Ass.Solidarietà Famiglia – *L'Aquila. Giorgio Santini*

7 Associazione Culturale Le Rocche – *L'Aquila. Raffaele Scrivo*

8 Famiglie Nuove – *L'Aquila. Rita Lattanzi*

9 Rinnovamento dello Spirito - *L'Aquila. Rosanna Scarlattei*

10 Consultorio CIF – *L'Aquila. Gabriella Fonzi*

11 OFS. Italia – *L'Aquila. Monica Placidi*

12 Cooperatori Salesiani- *L'Aquila Annalisa Fiorenza*

13 Società S. Vincenzo De' Paoli – *L'Aquila. Lucio Frammolini*

14 Gruppi Volontariato Vincenziano – *L'Aquila Corinna de Matteis*

15 Associazione Famiglie Emigrati – *L'Aquila Patrizio Serafino*

16 Movimento Cristiano Lavoratori – *L'Aquila Francesco Tinari*

17 Movimento Rinascita Cristiana - *L'Aquila Maria Cristina Tentarelli*

18 CREADA – *Egilde Vicentini*

19 A.Ge.- *L'Aquila. Giovanni De Gasperis*

20 Vides Spes *Suor Maria Campese*

